**LE STREGHE**

Da poco ho finito di leggere le streghe, un libro scritto da Roald Dahl uno scrittore di romanzi per bambini, nato il 13 settembre 1916 e morto il 23 novembre del 1990.

La casa editrice di questo libro è Salani editore mentre le illustrazioni sono state svolte da Quentin Blake.

Il libro originale è in inglese; la prima pubblicazione dopo la traduzione in italiano è stata nel settembre del 1997.

I personaggi principali di questa storia sono: Roald Dahl, il protagonista, la nonna di Roald Dahl, l’aiutante e anche il mio personaggio preferito e le streghe fondamentali per la storia.

I personaggi secondari sono: il direttore dell’hotel, Mery e William i topolini di Roald Dahl, Bruno, un amico di Roald Dahl e i genitori di Bruno.

Roald Dahl è un ragazzino di otto anni che vive in Inghilterra, ma purtroppo in un incidente muoiono i suoi genitori per questo incomincia a vivere con la nonna in Norvegia. La nonna di Roald Dahl è diversa dalle altre; infatti, non racconta a suo nipote , favole per farlo addormentare, bensì storie paurose sulle streghe che il bambino all’inizio pensa siano solo frutto di immaginazione di sua nonna, ma successivamente si accorge che sono reali….

Nelle storie di sua nonna Roald Dahl nota che le streghe non sono come quelle delle fiabe brutte e a cavallo di una scopa, bensì signore elegantissime che portano guanti bianchi, scarpe appunta, si grattano spesso la testa e hanno i denti azzurrini…Tutto per nascondere gli artigli, le teste calve, i piedi quadrati e i denti ricoperti di saliva blu.

Un altro elemento fondamentale che la nonna racconta a Roald Dahl è che le streghe ci sono in ogni paese e che c'è una strega suprema ossia il capo di tutte le streghe che svolge delle riunioni all'interno di alberghi lussuosi dove di solito avvengono cose strane, per raccontare i nuovi piani per uccidere i bambini.

Roald Dahl incontra due volte le streghe:

La prima volta era fuori in giardino di casa sua per costruire una casa sull'albero, quando, mentre la nonna era a fare la spesa arrivò una signora elegantissima che gli chiese di scendere perché aveva un regalo per lui … Roald Dahl capì subito che era una strega e si arrampicò sul ramo più alto dell’albero aspettando che arrivasse la nonna.

La seconda volta avvenne quando Roald Dahl arrivò in un albergo lussuoso per passare le vacanze estive.

Una volta arrivato Roald Dahl incominciò a giocare con i suoi topolini, che la nonna gli aveva regalato, ma a un certo punto arrivò il direttore dell'hotel che gli vietò di far uscire i topolini dalla gabbia.

Allora Roald Dahl decide di trovare un posto sicuro per giocare e si dirige verso le zone più basse te l'hotel, dove trova una stanza vuota su cui c'è scritto comitato per la protezione dell’infanzia maltrattata.

Allora il bambino decide di entrare e di nascondersi dietro a un paravento per giocare con i suoi topini, ma a un certo punto la stanza incomincia a riempirsi e, solo dopo che la porta si chiuse, Roald Dahl si accorse che erano streghe.

Roald Dahl non sapendo cosa fare rimase nascosto aspettando che la riunione finisse nel frattempo le streghe incominciarono a parlare di un piano per trasformare i bambini in topi.

Finalmente la riunione era finita Roald Dahl era quasi salvo, ma una strega sentì il suo odore e, una volta trovato, lo trasformò in un topo.

Le streghe, però non riuscirono ad ucciderlo e, quando la stanza si svuotò Roald Dahl corse dalla nonna e le raccontò tutto; con l'aiuto di sua nonna e di Bruno, un ragazzino che era stato trasformato in topo come lui, Roald Dahl riuscì a prendere la pozione fabbrica topo e a versarla nella cena delle streghe, trasformandole quindi in topi.

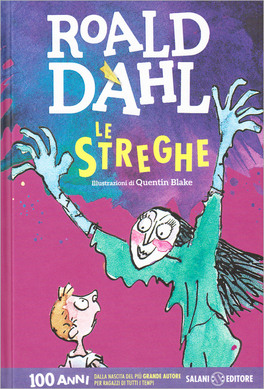
La mia parte preferita è la parte in cui la strega suprema svela alle altre streghe gli ingredienti per la pozione fabbrica topo a scoppio ritardato, perché mi diverte molto il motivo per cui si usano certi ingredienti per esempio: si usa un cannocchiale perché se lo giri vedi le cose più piccole oppure si frigge un sveglia per far si che i bambini si trasformino in topi alle nove, oppure si usano i peli dei topi per trasformare i bambini in topi...

I messaggi che secondo me l'autore voleva trasmetterci sono quattro:

1. La realtà non è sempre quella che sembra ossia che non bisogna mai giudicare una persona dall'apparenza infatti le streghe sembrano donne per bene, ma invece sono donne crudeli che uccidono i bambini.
2. C’è sempre un lato positivo infatti, Roald Dahl incomincia a pensare che non è poi così male essere un topo.
3. Non importa che aspetto hai le persone a te care ti vorranno sempre bene.
4. Non fidarsi mai degli sconosciuti.

Questo libro l’ho trovato molto appassionante, mi incuriosisce molto il modo in cui Roald Dahl è riuscito a rendere avvenimenti tristi e paurosi avvenimenti divertenti e appassionanti…

Dopo aver letto questo libro ho capito che non siamo noi che troviamo l’avventura, ma è l’avventura che trova noi…



Giorgia Amitrano, 1h